

**"DIVINAMENTE MUSICA"**  
***Dal Seicento al Novecento, 4 secoli di musica***

Terzo incontro con il Maestro Giancarlo Aleppo

Angelo Zanolini, Dirigente del gruppo di studi musicali, venerdì 29 aprile nell'aula magna della Biblioteca di Grignasco ha dato il benvenuto al terzo incontro di: "*Divinamente musica*", un invito alla conoscenza della musica nei suoi aspetti tecnici, espressivi, sociali e culturali, dal Seicento al Novecento, guidato dal Maestro Giancarlo Aleppo, incentrato sul Melodramma, ringraziando il socio Michele Zanolo che mette a disposizione un'attrezzatura tecnica per l'ascolto di elevata qualità.

Nel Seicento l'apertura dei teatri a pagamento condizionò i compositori, si creò la figura dell'impresario, ma si assistette ad una forma di decadenza musicale, causata anche dal troppo spazio lasciato ai cantanti che talvolta spadroneggiavano. Nel secolo successivo si ebbe una crescita dei musicisti: furono fissate delle regole che prevedevano orchestre più ampie e cantanti che si attenessero a ciò che era scritto.

Per comprendere l'evoluzione musicale di quegli anni, come di consueto, sono stati proposti alcuni ascolti: di Rossini (1792-1868) un brano tratto dalla *Cenerentola*, che dimostra l'avvenuto "*salto di qualità*". Gaetano Donizetti (1797-1848) scrisse settantatré melodrammi, ma fu oscurato da Rossini e da Verdi: nel brano tratto dalla *Lucia di Lammermoor* si sente un grosso coro e il "concertato", e si avverte già l'avvicinamento della musica al romanticismo. Con Wagner (1813-1883), ammiratore di Rossini, letterato, che scriveva i suoi libretti utilizzando la lingua tedesca, che pareva meno musicale rispetto all'italiano, l'ascoltatore si immerge in un'atmosfera sonora completamente diversa: nel *Preludio di Tristano e Isotta*, pare proprio di sentire crescere l'angoscia con il progredire della musica. Passando alla musica russa, che ha ottenuto risultati straordinari attingendo dal folklore ancora autentico di quell'immenso paese, è stato proposto: *Il principe Igor* di Borodin (1833 - 1887) per mostrare come anche la danza entri nell'opera. Richard Strauss fu il più grande direttore d'orchestra d'inizio Novecento, di lui è stato proposto un ascolto tratto da *Il cavaliere della rosa*, che riporta alla Belle Epoque: "*Il valzer nell'opera è straordinario*", ha sottolineato il Maestro Aleppo. Commozione per la celebre aria di Giacomo Puccini, tratta dal *Gianni Schicchi*: "*O mio babbino caro*". Di Giuseppe Verdi (1813-1901), che fu uno dei maggiori esponenti del nostro Risorgimento, è stato ascoltato il potente *Dies Irae*, tratto dalla *Messa da requiem*.

La seconda parte della serata è stata dedicata al Barocco, con brani di Vivaldi e di Bach, musicista che dovendo mantenere una numerosa famiglia, passò la vita solo a comporre, perfezionando la *Fuga*, una forma molto difficile in cui tutti i musicisti si cimentano all'ottavo anno di Conservatorio, avendo a disposizione ben diciotto ore per comporla.

Dal *Messia* di Haendel è stata fatta ascoltare una *Sonata*, forma musicale importante, che nacque tra fine Settecento e inizio Ottocento, esemplificata con un ascolto di un brano di Mozart, un vero genio musicale, che scriveva tutto di getto e non apportava mai modifiche o cancellature. Joseph Haydn fu musicista alla corte del principe di Sassonia, uomo istruito e di cultura, che gli permise di scegliere per la sua orchestra i migliori talenti. L'orchestra era per questo mecenate un "*biglietto da visita*" e il principe voleva quindi che fosse sempre a sua disposizione, senza lasciare che i poveri musicisti potessero mai raggiungere le loro famiglie. Haydn compose la *Sinfonia degli addii*, in cui l'ultimo brano è molto singolare: poiché i musicisti all'epoca avevano delle candele per rischiare i legghi, dopo aver suonato il loro pezzo, progressivamente le spegnevano e il principe comprese quel legittimo desiderio e concesse la desiderata licenza.

Nel prossimo incontro, venerdì 3 giugno, si ascolterà musica strumentale e nei successivi si parlerà anche di banda, musica jazz, operetta, completando questo ricco percorso musicale di formazione all'ascolto, sviluppato con competenza e vivacità.

Piera Mazzone

